11 marzo 2023

Pietrobelli e i tagli «Limato il possibile e aumenti minimi»

L'assessore. «Ridotte le spese di quattro milioni euro: uffici bravissimi, ma più di così non si poteva fare Rialzi Irpef meditati e in linea con gli altri capoluoghi»

MARTA COLOMBO

Alla vigilia del voto del Consiglio comunale sul bilancio di previsione 2023-25, l'assessore del Comune di Lecco **Roberto Pietrobelli** si dice «tranquillo, consapevole di aver fatto una scelta obbligata, ma a lungo ponderata». Il riferimento è, come noto, alla "manovra" attuata da Palazzo Bovara nelle scorse settimane per adeguare uscite ed entrate e far quadrare i conti, anche aumentando l'addizionale Irpef.

Taglia e lima

«Con il voto di lunedì arriviamo alla conclusione di un lavoro molto serio degli uffici comunali, che ringrazio, insieme ai quali, analizzando le diverse voci, siamo riusciti a ridurre le spese preventivate da 68,6 a 64 milioni di euro, a fronte di 61,7 milioni di euro di entrate previste – commenta Pietrobelli –. Più di quattro milioni di riduzione, insomma, oltre i quali non saremmo però potuti andare senza "mettere mano" a servizi sociali e contratti già in essere con società terze e minare il buon funzionamento della macchina amministrativa. A fronte di questa situazione, come sempre, del resto, quando stringere la cinghia non basta, abbiamo dovuto aumentare le entrate, adeguandole alle uscite». Di qui, dunque, l'aumento dell'addizionale Irpef al massimo tariffario dello 0,8%. Lo stesso applicato negli altri comuni capoluogo di provincia, in Lombardia, precisa l'assessore: «A Lecco si partiva dallo 0,25% - sottolinea al Bilancio –. Non siamo intervenuti a cuor leggero, ci abbiamo pensato e ripensato, ma era l'unica alternativa possibile. Lunedì sera sarò tranquillo, perché so di non aver ricevuto, al di là delle solite questioni politiche, proposte concrete, anche perché l'opposizione non si prende certo la briga di indicare quali servizi alla persona tagliare, nonostante le polemiche sul "Ti porto io", (i bus gratis per gli under 19) per cui sono stati stanziati 150mila euro nel 2023 che poco determinano, in questo contesto».

Secondo Pietrobelli, «sentire continue banalizzazioni sul tema, può dare fastidio a chi da anni analizza bilanci e capitoli nel dettaglio»: «Questa discussione poteva prendere il via oltre un mese fa, come mai gli aumenti dei prezzi contrattuali vanno bene per lo Stato o per la Regione, con **Antonio Rossi** che dichiara che le spese per le infrastrutture per le Olimpiadi sono triplicate, ma non per un ente locale? Il Comune di Lecco non si trova fuori dal mondo ed è soggetto agli stessi problemi che incontrano le altre pubbliche amministrazioni, le famiglie e le aziende, compresi gli aumenti inflattivi, la crescita del costo dei servizi, delle materie prime, delle utenze e l'aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità, perché lo Stato ha impedito la riscossione coattiva delle cartelle nel 2020». E ancora: «Non si tratta certo di spese pazze del Comune, per tutti è così, basta andare al supermercato per vedere un aumento dei costi dell'11%".

Fusi? Non ci risulta

Non sembra però pensarla ugualmente **Clara Fusi**, consigliere dem già assessore della seconda giunta Brivio, che parrebbe pronta a esprimere il suo voto contrario al bilancio di previsione e, probabilmente, anche ad uscire dal Pd per aderire al gruppo misto: «Ognuno è arbitro di sé stesso – dichiara Pietrobelli -. Ad oggi mi risulta però che il gruppo approvi il bilancio in modo compatto: nessuno ci ha comunicato la sua contrarietà o altro. Se Clara dovesse votare contro il bilancio, sarebbe un fatto molto grave, perché istituzionalmente scorretto. Anche su questo, però, mi sento di aspettare lunedì con tranquillità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

11 marzo 2023

LA PROVINCIA
SABATO 11 MARZO 2023

Bilancio, gli equilibri

Tagli e aumenti

68,6 milioni — SPESA CORRENTE 2023 (previsione degli uffici)

61,2 milioni — ENTRATE

7,4 milioni — DISAVANZO

Il pareggio previsto con

- Riduzioni spesa **3,8 milioni**
- Addizionale Irpef **3 milioni**
- Aumento parcheggi **600mila euro**
- Aumento tariffe varie **200mila euro**

La spesa esplosa

*RAFFRONTI CONSUNTIVO 2021-PREVISIONE 2023:

Utenze (Acqua, gas, luce)	Servizi sociali	Turismo	Manutenzioni
+1.5 milioni	**+1,2 milioni**	**+494mila**	**+791mila**

TAGLI ANNUNCIATI

EVENTI **-370.000**

ASFALTATURE **-250.000**

Addizionale Irpef cittadini aumento

Fascia 0-15.000 euro	Fascia 15.000-28.000	Fascia 28.000-50.000	Fascia oltre 50.000
0 (resta l'esenzione)	+134,50€	+178,50€	+178,50€
13.059	12.511	7.267	3.264

Withub

La manovra di bilancio approderà all'esame del Consiglio lunedì

11 marzo 2023

«L'area Mab peserà non poco Poche speranze di vincere ricorsi»

Il caso
L'assessore sul problema della ex zona demaniale per la quale il governo ha trattenuto un milione

«La "questione area Mab" ha pesato non poco sul bilancio. Stiamo facendo tutte le verifiche del caso per capire se e come ricorrere contro lo Stato per trovare una soluzione, anche se un ente locale non ha grandi speranze di vincere. Già nel 2014 l'Anci ci aveva provato, soccombendo. Certo è che, se le riduzioni dovessero essere confermate, questo sarebbe un danno davvero grande per il Comune». È così che l'assessore al Bilancio Roberto Pietrobelli commenta la vicenda relativa ai terreni di viale Brodolini su cui sorgono gli impianti della Metallurgia Alta Brianza, che "costeranno" all'ente dei tagli importanti ai trasferimenti statali.

L'assessore Roberto Pietrobelli

Bisogna però riavvolgere il nastro di qualche anno. Nel dicembre 2015, infatti, il Comune di Lecco aveva acquisito a titolo non oneroso dall'Agenzia del Demanio l'area, dalla superficie catastale complessiva di circa 9mila metri quadrati, per poi venderla all'asta, nel 2016, alla stessa Mab, che se l'era aggiudicata con un'offerta di 2 milioni e 100mila euro. A introitare il 25% delle risorse nette derivante dall'alienazione era stato il demanio, mentre il 75% era stato incamerato nelle casse del Comune di Lecco.

Lo scorso 25 febbraio, però, in Gazzetta ufficiale è stato pubblicato un decreto a firma del ministro delle Finanze **Giancarlo Giorgetti** che ha rovesciato le carte in tavola: con il provvedimento in questione, infatti, viene imposta, sulla base di un atto delle Agenzie delle Entrate risalente al 2015, una riduzione dei trasferimenti dallo Stato al Comune nella stessa misura della riduzione delle entrate erariali conseguente al trasferimento della proprietà del bene, vale a dire pari a 171mila euro annui, ossia il canone annuo pagato dall'azienda al Demanio, per l'utilizzo dell'area, prima della cessione.

Ma c'è di più: a partire dal momento in cui i terreni sono stati trasferiti dal demanio, otto anni fa, nessuna cifra è mai stata trattenuta al Comune. Il che vuol dire che, oltre a rinunciare fino a data da definirsi ai 171mila euro di trasferimenti all'anno, Palazzo Bovara si vedrà ridurre, per quest'anno, trasferimenti per oltre un milione di euro, tutto ciò che non è stato dato al demanio in questi anni.
Una cifra che, sui conti del Comune, avrà un peso non indifferente. **M. Col.**